

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

per la prevista centrale a turbogas a San Severo nella provincia di Foggia la situazione sembra essersi ulteriormente aggravata;

non solo non si è voluto indire un referendum consultivo, così come era stato richiesto dalla provincia di Foggia, per dare modo ai cittadini di esprimersi su una materia così delicata in termini di impatto ambientale e conseguente sviluppo, ma si è arrivati ad un allargamento e ad una modifica del progetto iniziale senza che questo sia stato attentamente vagliato;

questa procedura, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe stata attuata dall'attuale società che avrebbe acquistato, dalla iniziale società che aveva acquisito il diritto di installazione della centrale medesima, i diritti di costruzione e di licenza;

tutto ciò determina un giustificato allarme sui criteri di controllo in merito alla costruzione di tale centrale e rende, ancora più evidente, la preoccupazione espressa da più parti sul metodo raffazzonato con il quale si sta procedendo alla costruzione di nuove centrali nella zona della Capitanata e della provincia di Foggia;

a dimostrazione di ciò vi è anche il ritardo, non più comprensibile, della stessa regione Puglia che non si è ancora dotata di un proprio piano energetico regionale;

in questo modo, la provincia di Foggia e la città di San Severo, già fortemente penalizzate dai ritardi del Governo sia per quanto riguarda la sistemazione idrogeologica dell'intera area che per i ritardi nella elargizione degli aiuti dovuti in seguito alle siccità, alle alluvioni e al terremoto si troveranno a scontare le decisioni prese dall'alto senza tenere, in alcun conto, le specifiche caratteristiche territoriali —:

se non si ritenga necessario, alla luce dei cambiamenti che si vorrebbero apportare alla centrale a turbogas di San Severo e tenuto conto dei gravi rischi in termini di impatto ambientale e dei conseguenti danni al settore agrozootecnico, bloccare l'avvio dei lavori sino all'espletamento di tutte le necessarie verifiche;

se non si ritenga, in ogni caso, che su tale materia sarebbe doveroso consentire alla popolazione locale di esprimersi attraverso un referendum consultivo;

quali verifiche siano in corso e quali controlli si intendano attuare per evitare le eventuali infiltrazioni di stampo mafioso nelle previste costruzioni di nuove centrali elettriche nella provincia di Foggia, rischio emerso anche durante le audizioni tenute dalla Commissione antimafia a Foggia.

(4-05333)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA e MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

in Spagna è stato diffuso nelle sale cinematografiche, con buon successo di pubblico, il film «*La buena guerra*», di produzione italiana, con regista ed attori italiani oltre che americani;

la pubblicizzazione dello stesso riferiva: «*Italiani prigionieri negli Stati Uniti. 1946. La seconda guerra mondiale è finita però negli USA esistono campi di prigionieri italiani reclusi in condizioni inumane. Il colonnello Gartner che dirige uno di questi centri non rispetta le direttive della Convenzione di Ginevra sul rispetto dei prigionieri*»;

a quanto risulta all'interrogante detto film non è mai stato proiettato nelle sale cinematografiche italiane —:

se i produttori del film di cui in premessa abbiano presentato istanza per l'ottenimento di contributi pubblici e, ove questi fossero stati negati, quali ne siano state le ragioni. (4-05338)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il recente acquisto, da parte di Poste Italiane S.p.A., della compagnia aerea *Mistral Air*, ha suscitato dubbi e perplessità;

la corrispondenza veniva prima, ed ancora oggi, imbarcata su aerei di Alitalia S.p.A.;

non è facile comprendere la strategia che ha indotto Poste Italiane S.p.A. ad effettuare l'investimento nell'acquisto della predetta compagnia aerea —:

quanto abbia sborsato Poste Italiane S.p.A. per l'acquisto della compagnia aerea *Mistral Air*;

quali siano state le considerazioni economiche che hanno indotto Poste Italiane S.p.A. a decidere l'investimento in questione;

se si ritenga che la gestione di *Mistral Air* possa ritenersi economica;

quali siano i servizi che dovrebbero essere esplicitati dalla compagnia *Mistral Air* e se si intende rinunciare definitivamente al servizio sin qui affidato ad Alitalia. (4-05335)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da segnalazioni dirette da parte degli interessati e da notizie pubblicate su organi di stampa si è appreso che ai contingenti dei militari italiani inviati in missione all'estero i trattamenti giornalieri corrisposti a titolo di indennità di missione sono stati decurtati mediamente di 16 euro con una diminuzione mensile media di circa 500 euro;

tale decurtazione viene illustrata come l'effetto di un passaggio da un sistema di calcolo basato sul rapporto esistente in passato tra la lira e il dollaro, e in un passato più recente, su quello esistente tra il valore dell'euro e del dollaro calcolato fino al 31 dicembre del 2003 in base alla media del rapporto tra tali valori nell'arco di un semestre e a decorrere dal 1° gennaio su base fissa in relazione al valore del dollaro rispetto all'euro fissato nei rapporto di cambio del giorno precedente;

tale giustificazione, se può essere ritenuta valida sulla base di criteri di macroeconomia, non rende giustizia ai nostri 10 mila militari che inviati in missione con un trattamento se lo vedono ridurre senza tenere conto che l'euro è l'unica moneta di riferimento per tutto ciò che riguarda i loro consumi e le loro esigenze —:

come intenda adoperarsi per ripristinare i trattamenti in atto fino al 31 dicembre scorso non scaricando quindi sulla busta paga dei nostri soldati gli effetti di una manovra che sembra più orientata a determinare risparmi di spesa piuttosto che riequilibri tra i valori delle monete che in questo caso non hanno ragione di trovare applicazione. (5-01622)